Anno V. — N. 156 — Udine, Venerdì-Sabato 14-15 Luglio 1882 — Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre . . . » 11
» trimestre . . . » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . L. 32
» semestre . . . » 17
» trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina, dopo la firma del Gerente cent. 30 — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, N. 28, Udine

Dal bombardamento di Roma nel 1870 AL BOMBARDAMENTO D'ALESSANDRIA NEL 1882

> « È insussistente la voce che il Governo italiano abbia protestato contro il bombardamento d'Alessandria. » *Telegramma* da Roma, 12 luglio 1882.

Il nostro secolo, scrive l'*Unità Cattolica*, fra gli altri titoli, avrà anche quello di *secolo dei bombardamenti*.

Molti ne avvennero nei tempi andati, ma non mai in sì gran numero come a' dì nostri. Genova fu bombardata nel 1684 da Seignelay, figlio di Colbert. Il maresciallo d'Estrées bombardò Tripoli nel 1685, città bombardata nuovamente nel 1728 e nel 1747. Praga fu bombardata nel 1769; Lilla, Lione e Magonza nel 1793; Menin, Valenciennes, Ostenda nel 1794. Più tardi furono bombardate Dieppe, le Havre, Honfleur, ecc. Ma dopo l'*èra* della libertà e della fratellanza, dopo l'istituzione dei congressi della pace e dell'arbitrato internazionale, chi saprebbe enumerare tutti i bombardamenti.

Per fare l'Italia noi abbiamo incominciato a bombardare Peschiera nel 1848, poi Genova nel 1849, affine di salvarla dalla rivoluzione e ridurla sotto il dominio di Casa Savoia; nel 1860 abbiamo bombardato Ancona, nel 1861 Civitella del Tronto e Gaeta, e finalmente nel 1870 abbiamo coronato l'opera col bombardamento di Roma. Tra le ciancie quotidiane era corsa anche questa, che il Governo del Regno d'Italia avesse protestato contro il bombardamento di Alessandria, *felicemente* compiuto dagli Inglesi. Ma la notizia era assurda, e venne tosto smentita. Non ci sarebbe mancato altro che Mancini, da Roma, protestasse contro gli Inglesi che bombardarono Alessandria! Il bombardatore, lord Seymour ed il capo del ministero britannico, sir Gladstone, avrebbero risposto colla storia del 20 settembre 1870.

Spuntava l'alba di quel giorno fatale, e il *valoroso* Raffaele Cadorna, comandante in capo dell'esercito che doveva conquistare Roma, teneva il suo quartiere generale alla villa Albani presso Porta Salara, dove avea fatto appostare sedici grossi pezzi d'assedio. L'orologio segnava le ore 5 e un quarto, quando i cannoni cominciarono a trarre contro le mura dell'Eterna Città; ed in breve un cerchio di fuoco, da Porta Salara a Porta San Giovanni, le involgeva. La Caserma al Castro Pretoriano fu rovinata dalle bombe e dalle granate. Le difese erette agli archi della ferrovia furono stritolate. La Porta Pia miseramente guasta e sfondata come quella di San Giovanni. L'incendio divampò nella villa Bonaparte, e le bombe *italianissime* giungevano fino al Quirinale. E come se non bastassero quelle del Cadorna, vi si aggiunsero le bombe di Nino Bixio che dalle alture della villa Panfili assaliva i bastioni di Porta San Pancrazio, e tempestava di granate il Trastevere, con guasto ed incendio di case ed edifizi in gran numero.

Questo racconto, con molti altri particolari che noi tacciamo, sarebbe stato l'eloquente risposta del *Governo inglese al ministro Mancini*, se, da Roma, avesse osato protestare contro il bombardamento d'Alessandria. Di fatto, sir Gladstone il 12 luglio nella Camera dei Comuni, parlò sottosopra come i nostri uomini di Stato parlarono dopo il bombardamento di Roma. Il lettore troverà nei telegrammi il sunto del discorso di Gladstone. Il primo ministro britannico « non ammette lo stato di guerra coll'Egitto. » I nostri non hanno ammesso mai lo *stato di guerra col Papa*; epperò spogliarono Pio IX e bombardarono Roma, senza mandare innanzi nessuna dichiarazione di guerra. « Seymour, bombardando Alessandria, fece soltanto un atto difensivo, » soggiungeva il Gladstone. E nel 1870 Visconti-Venosta e Giovanni Lanza dichiaravano d'essere entrati in Roma colla forza unicamente per difenderci dalla rivoluzione, per salvare l'Italia minacciata, per proteggere Roma, la Chiesa e tutta quanta la cristianità!

Il bombardamento d'Alessandria, proseguiva il Gladstone, « fu diretto contro gli oppressori dell'Egitto, non contro il popolo. » Dicevano lo stesso i nostri nel 1870, dopo il bombardamento di Roma. Nettandosi la bocca e lavandosi le mani, protestavano di non essere i bombardatori, ma i *liberatori* dei Romani. La *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* il 19 di settembre del 1870 annunziava « non esservi dubbio che l'autorità pontificia trovisi attualmente sotto la pressione delle truppe straniere raccolte in Roma. » Quindi la città fu bombardata per sottrarre alla *pressione l'autorità pontificia*; epperò, tra gli altri titoli dati a Vittorio Emanuele II, fu anche questo di *Re liberatore!* Le sue bombe *liberarono* il Papa ed il popolo romano!

« L'Inghilterra, conchiudeva sir Gladstone, non mira ad uno scopo egoista. » Non vi par di udire il nostro Re, che dichiara: « mi accusano di ambizione: io non ho che quella di salvare l'Italia, l'Europa, la civiltà? » Di fatto, Roma non fu bombardata per impadronirsene, ma soltanto per la causa della umanità, a vantaggio di tutto il mondo civile. I bombardatori l'hanno detto e ridetto su tutti i toni. Sulle bombe del 1870 era scritto: amor della Chiesa, omaggio al Pontefice, liberazione ed incivilimento dei popoli! L'Italia compiva in Roma una grande missione, come ieri l'ha compiuta l'Inghilterra in Alessandria! Tra i bombardamenti antichi ed i nuovi corre questo divario, che prima si bombardava per principio di guerra e per uno scopo di conquista; ed ora non si bombarda più per *egoismo*, ma per difesa e per affetto verso le vittime dei bombardamenti!

Carlo Dilke, segretario del Ministero degli affari esteri, ha compiuto le dichiarazioni del Gladstone promettendo che l'Inghilterra « farebbe il possibile per tutelare la sicurezza del Kedivè. » Non andrà guari, ed il Parlamento inglese discuterà una *legge di guarentigie* per il Sovrano dell'Egitto! I bombardatori di Roma l'hanno tosto votata « per tutelare la sicurezza del Papa. » Ma non seppero *tutelare* neppur la sicurezza del cadavere di Pio IX. Speriamo che saranno di maggior *efficacia le guarentigie* inglesi al Kedivè. Se non altro, quando sia morto, potrà esser trasportato coi dovuti onori alla sepoltura.

L'Europa frattanto è degli audaci. Nella *forza* si concentra la *somma* di tutti i diritti. Bombardate, riuscite, e nessun dirà nulla. Contro il bombardamento di Roma non si levò nessuna protesta, ed era da aspettarsi che qualche Potenza osasse protestare contro il bombardamento di Alessandria? Il sig. Dilke ha detto che due sole Potenze ne parlarono, l'Austria e la Germania, per dichiarare, ambedue, « l'azione dell'Inghilterra perfettamente legittima. » Noi siamo molto sorpresi che l'Italia non si unisse in questa dichiarazione. I bombardatori di Roma e gli spogliatori del Papa debbono di necessità riconoscere *legittima* ogni spogliazione ed ogni bombardamento.

I bombardamenti di questo secolo

La storia del nostro secolo conta parecchi di questi duelli col cannone e con gli obici. Per nulla non è esso il secolo dei lumi, del progresso!

Subito al suo cominciare — nel 2 aprile 1801 — la flotta inglese comandata da Nelson e Parker bombardava la città di *Copenhagen* per punire la Danimarca della convenzione di neutralità armata da essa conchiusa con la Russia, la Prussia e la Svezia.

Sei anni dopo i cannoni inglesi tornarono a scagliare ferro e fuoco sulla infelice città. Copenhagen fu quasi interamente distrutta.

Il 29 giugno del 1830 la flotta francese cominciava a bombardare la città d'Algeri.

Dopo sette giorni Algeri capitolava.

Celebre sopra tutti è il bombardamento di Sebastopoli cominciato il giorno 17 ottobre del 1854, e finito col ritiro delle flotte alleate.

Più infelice fu il bombardamento di Sveaborg, isola russa del Baltico, avvenuto nello stesso anno; le palle delle navi inglesi, comandate dall'ammiraglio Napier, carezzavano appena quella fortezza di granito massiccio.

L'ammiraglio Price tentò nel 1855 un bombardamento della fortezza Petropaulowsk; ma fu più sfortunato del suo collega Napier.

Nelle guerre del 1859, 1866, 1870 e 1877-78, non avvenne alcun vero bombardamento di città fortificate o fortilizi della costa.

Nell'ultima guerra fra il Chilì e il Perù i cannoni delle navi chilene devastarono o distrussero due o tre città della costa peruviana.

Del bombardamento di Roma parliamo più sopra.

PRIMA DEL BOMBARDAMENTO

I dispacci dei giornali stranieri non ci danno che i primi, già noti ragguagli sul bombardamento di Alessandria. Non abbondano neanche le notizie sui fatti della vigilia.

Un dispaccio del *Temps* riassume i telegrammi dei giornali inglesi in data dell'11.

Vedendo i preparativi di combattimento della flotta inglese, Ragheb pascià e gli altri ministri egiziani, i quali, cosa singolare, ignoravano lo invio dell'*ultimatum*,

---

28 Appendice del CITTADINO ITALIANO

IL MENDICANTE NERO

DI

PAOLO FÈVAL

(Versione dal francese)

VIII.

Preso in trappola.

Signori, disse il commissario, vi raccomando d'essere prudenti. Io ho già compito il mio dovere al primo piano. La più piccola resistenza potrebbe aggravare d'assai la vostra posizione. Notate che alla porta ci sono delle guardie di città.

Saverio si rivolse stupefatto. Questo discorso, del quale egli non capiva nulla, perchè ignorava affatto che la legge avesse qualche cosa da riprendere sulla sua presenza in quel luogo, non gli pareva che dovesse essere causa della costernazione generale.

— Perchè non mi si paga la mia vincita? domandò egli per la seconda volta, mettendo macchinalmente le mani sul suo mucchio d'oro.

Le poste sequestrate sono proprietà del fisco. — Non toccate quei danari, gl'intimò imperiosamente il commissario.

— Ma sono miei! cominciava a dire Saverio

— Silenzio! dissero più voci attorno di lui.

— Signori, ripreso il commissario, favorirete di darmi i vostri nomi e i vostri indirizzi, affinchè il procuratore del re possa citarvi a tempo debito.

— Il procuratore del re! esclamò Saverio; ma come?

— Silenzio! gl'intimò di nuovo l'assemblea, che aveva le sue buone ragioni per mostrarsi sommessa.

Moutet, il padrone dello stabilimento, scrisse primo di tutti il suo nome sulla carta datagli dal funzionario di polizia, ciò però ch'egli non fece senza uscire in un grosso sospiro. Poi vennero tutti gli altri giuocatori. Non occorre dire ch'essi diedero, in cambio dei veri, falsi nomi e falsi indirizzi. I frequentatori di simili luoghi non hanno scrupoli. Compiuta questa formalità, essi se ne andarono.

Soltanto in quel punto Saverio si sovvenì di Carral, e cominciò a meravigliarsi di non vederlo al suo fianco.

— Si sarà messo in salvo! pensò egli; tanto meglio.

— Tocca a voi, signore, gli disse il commissario.

Saverio, seguendo l'esempio degli altri, acconsentì a dare il suo nome.

Era forse questa la sola indicazione vera che ci fosse in quella lista; tuttavia il commissario, che non parea un osservatore molto fino, sospettò dell'autenticità di essa.

— Saverio! mormorò egli fra i denti. Non avete nessun altro nome che Saverio?

Dicendo queste parole, rivolse uno sguardo al padrone dello stabilimento, il quale ammiccò dell'occhio.

— Signor commissario, rispose seccamente il giovane, non so che possa risultare per me da tutto ciò. Ho aderito a quello di cui mi avete richiesto, perchè la vostra sciarpa m'indicava abbastanza l'ufficio da voi esercitato; ma questa sciarpa non vi dà il diritto d'insolentirmi. V'ho accontentato; ora lasciatemi passare.

— Trattar così col signor commissario di polizia! mormorò Moutet con affettata compunzione.

— Parlate molto superbamente, giovinotto mio, disse il commissario. Voi avete torto; grande torto. Io vi trovo qui in una casa più che sospetta, in una bisca...

— Come disprezza il mio stabilimento! disse tra sè Moutet.

— Vi trovo qui presso la rullina, continuò il commissario, la sola posta che sia sulla tavola è vostra; l'avete confessato colla vostra medesima bocca. Il caso è brutto; per isfuggire alle troppo giuste conseguenze, voi date un nome...

— Il mio, signore.

— E' possibile, ma io ne dubito, e usando dei diritti della mia carica, vi invito a seguirmi all'ufficio del signor procuratore del re.

— Quanto a voi, riprese il commissario, rivolgendosi a Moutet, state pronto a presentarvi quanto prima.

— E' un pezzo che ci conosciamo colla giustizia, rispose Moutet modestamente.

Saverio alle parole « procuratore del re » era impallidito. La febbre, che fino allora lo aveva tenuto in uno stato di esaltazione, era svanita; il pentimento cominciava a farsi sentire; ormai principiava a temere vagamente le conseguenze della sua imprudenza, ma, abbastanza pratico del codice per sapere che la sua presenza in un luogo simile non gli si sarebbe potuta apporre a delitto, egli era ben lontano dal prevedere il colpo funesto che gli sovrastava.

La marchesa di Rumbrye non s'era punto ingannata. E noi potremo vedere più tardi che quando volea riuscire in un intento non indietreggiava a qualunque mezzo. Ella avea voluto perdere il rivale di suo figlio, cioè renderlo incapace di portare alta la sua fronte, disonorarlo, amareggiarlo.

Il suo piano era stato concepito quanto rapidamente, altrettanto malignamente. Fino allora era riuscito a seconda dei suoi desideri, e il povero Saverio non era già alla fine delle sue pene.

Il commissario di polizia lo fe' discendere la scala a chiocciola, mentre che Moutet chiudeva bottega.

Da qualche tempo il mendicante, seduto sul suo pilastro e sempre in aspettazione, scorgeva i giuocatori uscire a drappelli. Solo Saverio non si faceva vedere.

Quando finalmente il giovane comparve sulla porta pieno di rossore e tutto paura che la sua disgrazia gli si scorgesse scritta a grossi caratteri sul volto, lo si fece salire col commissario e col suo secretario in un *fiacre*, che prese tosto la via verso il palazzo di giustizia.

(Continua)

si recarono, lunedì, a bordo della nave ammiraglia, dove seppero dalla bocca dello stesso sig. Beauchamp Seymour intorno ai gravi avvenimenti che si preparavano. Essi affrettaronsi a ritornare per discutere con Araby. Verso le cinque della sera il governatore d'Alessandria Tulba propose un compromesso, ma l'ammiraglio Seymour non volle saperne: domandava la resa dei forti.

Il direttore delle dogane che lasciava Alessandria è stato arrestato e la sua casa confiscata.

Araby disse che egli usava dei diritti della guerra.

— Un dispaccio della *Morning Post* dice che la notizia dell'imminente bombardamento fece sospendere a Costantinopoli tutte le deliberazioni. Il sultano ne fu sdegnatissimo.

E' impossibile prevedere quale piega prenderanno le cose, ma si ha grande fiducia nell'amicizia della Germania e dell'Austria. L'opinione turca è che quando il sultano avrebbe potuto con vantaggio mandare truppe in Egitto le potenze occidentali ne lo impedirono, e quando divenne impossibile mandare truppe esse insistettero perchè lo facesse, e non essendo egli in grado di contentare tutte le parti, venne bombardata Alessandria.

— Avuta notizia del bombardamento il patriarca latino in Alessandria andò col suo Clero a bordo della nave ammiraglia francese. Tutte le chiese in Alessandria furono chiuse.

— Un dispaccio da Vienna dice temersi colà che il bombardamento dia luogo ad un conflitto fra la Turchia e l'Inghilterra.

PROTESTA DELLA PORTA

Il ministro turco degli esteri ha mandato martedì a Musurus pascià, ambasciatore turco a Londra la seguente protesta:

«Malgrado la promessa di Lord Dufferin (ambasciatore inglese presso la Sublime Porta) di telegrafare a Londra ed all'ammiraglio Seymour per impedire l'effettuazione del bombardamento, veniamo a sapere che lord Seymour ha aperto il fuoco stamane alle 7. Crediamo superfluo il diffonderci circa l'estrema gravità dei fatti. Ci limitiamo, vista l'urgenza, a pregarvi di fare immediatamente delle pratiche insistenti presso lord Granville per far cessare subito il bombardamento ed evitare gravi guai.»

Una preziosa confessione

Leggiamo nella *Vedetta* i seguenti ragguagli sugli arresti fatti in Russia nel trimestre decorso per cause politiche, ragguagli che mentre da un lato ci mostrano la corruzione dello scisma e della moderna educazione, ci dicono dall'altro quanto valga la morale cattolica a conservare i popoli nel rispetto alle leggi.

Dei 644 arrestati solo 31 non hanno frequentato i ginnasi od altri stabilimenti superiori di educazione. Essi sono: 9 ragazze, 4 donne maritate, 8 soldati dell'esercito attivo usciti dalla classe rurale e 10 operai.

Degli altri 613, 16 uomini e 3 donne facevano parte del personale insegnante, 12 sono membri del clero ortodosso, 8 ufficiali della marina imperiale, 14 ufficiali dell'esercito di terra, 5 ufficiali della gendarmeria, 9 impiegati nei diversi rami del ministero della guerra, 13 impiegati nelle amministrazioni provinciali, 4 alle dogane, 4 ufficiali dei guarda-confini, 4 medici militari, 2 veterinari, 31 studenti, 14 possidenti, 11 impiegati delle foreste.

Del bel sesso ci sono 4 maestre, 13 monache e 23 studentesse. Non si conta una dottoressa o studentesca in medicina.

Non è peranco conosciuta la posizione sociale degli altri individui.

Un fatto da registrarsi: in sì gran numero di prigionieri politici non vi è un solo cattolico nè un solo polacco.

Ciò che avviene in Russia, avviene in tutto il mondo, checchè da alcuni giornali si vada dicendo contro il cattolicismo per rappresentarlo come pericoloso agli Stati, noi sfidiamo i nostri avversari a nominarci un solo fra i comunisti o socialisti il quale possa dirsi veramente cattolico. Oh non è nelle Chiese, nei tribunali di penitenza e dai pergami che si congiura contro i troni; è colà soltanto dove si osteggia a quella religione santissima, che impone ai suoi seguaci di obbedire *omni humanae creaturae propter Deum.*

Leggiamo nella *Voce della Verità*:

Un dispaccio da Vienna che ci vien gentilmente comunicato reca, che la notizia fatta ad arte spargere che l'imperatore d'Austria avesse deciso di recarsi ai primi di agosto a Firenze per restituire la visita al re Umberto, fece una pessima impressione a Corte, ed è probabile che alcune deliberazioni già prese in proposito vengano modificate.

Governo e Parlamento

Militari in licenza illimitata

Nell'*Italia Militare* troviamo le seguenti informazioni:

L'articolo 96 della legge sul reclutamento, quale è stato modificato dalla legge 29 giugno decorso, comprendendo ora un maggior numero di casi nei quali un militare può aspirare al trasferimento alla terza, categoria, per modificazioni verificatesi nello stato della sua famiglia posteriormente all'arruolamento, il Ministero della guerra ha determinato che la circolare 3 giugno 1881 sulle licenze illimitate per motivi di famiglia, cessi di avere effetto.

E poichè quasi tutti coloro che ottennero la licenza illimitata in virtù della detta circolare 3 giugno 1881, sono ora venuti a trovarsi nelle condizioni previste dall'art. 96 della legge, come sopra modificato, e possono, in conseguenza, ottenere il trasferimento alla terza categoria, il Ministero ha disposto quanto appresso affine di regolare la posizione di tali militari:

A cura dei comandi di distretto militare e per mezzo dei sindaci i militari ora in licenza illimitata saranno interpellati se intendano, o no, di domandare il trasferimento alla terza categoria, avvertendoli della nuova condizione imposta dalla legge sul reclutamento, cioè che tale trasferimento dovrà essere valutato come un'esenzione goduta dalla famiglia e da dedursi a senso dell'art. 89 della legge stessa, nel caso che altri loro fratelli concorrano in seguito alla leva.

Le dichiarazioni affermative è necessario che siano corredate di un atto di richiesta rilasciato dalla persona in considerazione della quale il militare può conseguire il trasferimento alla terza categoria e ciò per soddisfare al disposto del secondo capoverso dell'art. 96 modificato.

I militari in licenza illimitata appartenenti a classi temporanee tuttora sotto le armi, eccettuate le classi 1857, di cavalleria e 1859 delle altre armi, i quali dichiarassero di non aspirare al trasferimento alla terza categoria, saranno intimati a presentarsi al distretto militare entro un congruo termine per essere rinviati al rispettivo corpo, avvertendoli che se non si presentassero nel giorno stabilito sarebbero passibili di pena disciplinare e dopo 5 giorni di ritardo dovrebbero essere dichiarati disertori.

Dovranno altresì essere richiamati sotto le armi nel modo predetto i militari con ferma permanente che non terminano la ferma stessa entro il corrente anno, tuttavolta che non intendessero di domandare il trasferimento alla terza categoria.

Pei militari che saranno trasferiti alla terza categoria, sarà assestato ogni conto, secondo le prescrizioni del regolamento di amministrazione.

Notizie diverse

La deliberazione dell'Inghilterra di bombardare Alessandria è stata notificata al nostro governo sabbato scorso.

Mancini mandò subito avviso ai consoli di Alessandria e del Cairo di imbarcarsi. Il console nostro di Alessandria fu l'ultimo dei consoli stranieri ed abbandonare la sua sede per ritirarsi a bordo.

Il console del Cairo chiese permesso di rimanere al suo posto, per tutelare ottocento connazionali rimasti in quella città, e Mancini aderì alla generosa domanda.

— Il ministro Baccelli fa smentire la notizia che sia *permessa* la riduzione dello stipendio ai maestri elementari in date condizioni di località, di numero di abitanti, o di quantità di lavoro.

— Il *Bersagliere* ha la seguente notizia:

«Ci consta nel modo più positivo che il capo di gabinetto del ministro degl'interni ha scritto ad un prefetto di Romagna per ordine di Depretis di prendere gli accordi opportuni con Minghetti e colle Associazioni Costituzionali per preparare le candidature delle prossime elezioni generali.»

— Baccelli con una circolare dichiara che intende chiudere il periodo delle annuali concessioni che si facevano ai Licei ed ai Ginnasi non pareggiati di dare l'esame di licenza ai propri allievi.

ITALIA

Brescia — A Brescia è scoppiato il vaiuolo. Il *Cittadino* afferma che in pochi giorni siensi verificati ben cinquanta casi, e che si hanno a deplorare parecchie vittime.

Padova — In conformità delle proposte della Commissione d'inchiesta sui recenti disordini avvenuti alla Scuola di chimica generale presso la regia Università di Padova, l'onor. Baccelli, ministro della Pubblica istruzione, ha disposto:

Che per gli studenti di detta scuola non abbia luogo in quest'anno la sessione estiva di esami, ma soltanto la sessione autunnale, e sia esaminatore il prof. Filippuzzi;

Che gli studenti della medesima siano in forma solenne avvertiti, che trascendendo a nuovi disordini, perderebbero inevitabilmente l'anno, e potrebbero anche essere esclusi dall'Università.

Roma — L'*Osservatore Romano* pubblica una lettera di S. E. il duca Salviati, colla quale dichiara di non poter più sostenere per motivi di salute e di famiglia la carica di consigliere municipale di Roma. S. E. è uno degli uscenti di carica di quest'anno.

ESTERO

Austria-Ungheria

Presentemente si sta svolgendo a Leopoli un processo contro undici Ruteni accusati di alto tradimento. Essi, secondo l'accusa, avevano preparato col segretario del generale Ignatieff, l'annessione della Galizia, della Ungheria Settentrionale e della Bucovina alla Russia. Dalle testimonianze, dalle confessioni degli accusati e dalle carte trovate, risulta: 1. Che alcuni di essi ricevevano denaro dalla Russia per mezzo di Miroslav Doberanski, segretario al Ministero degli affari esteri a Pietroburgo; 2. Che tentavano trasformare i ruteni della Galizia che appartengono al rito greco unito e posseggono una lingua propria, in russi ortodossi.

L'accusato principale è un prete scismatico di nome Naumowicz; il quale si era assunto l'incarico di tirare gli abitanti di rito greco-unito allo scisma russo, ed il primo tentativo lo fece nel comune di Hniliczk sulla frontiera russa.

Il Governo austriaco ha sventato queste manovre, facendo una inchiesta sulla conversione di alcuni abitanti di Hniliczk, e cogliendo con questa occasione tutte le fila dell'agitazione russa in Galizia.

— I deputati Slavi della Dieta della Slesia austriaca presentarono al governatore un reclamo a nome delle popolazioni slave della Slesia. Ecco i punti più salienti:

1. Uso facoltativo della lingua polacca nei tribunali e nelle Corti.

2. Restrinzione dell'insegnamento della lingua tedesca alle classi superiori delle scuole superiori e senza riconoscergli il carattere obbligatorio, che ha adesso;

3. Creazione d'una scuola normale primaria polacca.

4. Obbligazione pei funzionari di distretti polacchi e czechi di conoscere le due lingue.

Svizzera

Un giornale militare germanico ha emessa l'opinione che nel caso di una guerra colla Francia, sarebbe possibile all'Italia di profittare della nuova ferrovia del Gottardo per gettare un esercito in Svizzera ed attaccare la Francia al di là di Basilea.

La *Neue Zürcher Zeitung* rispondendo a quell'articolo, afferma che camere di mine sono stabilite sotto tutta la rete del San Gottardo, e che il passaggio può essere reso impraticabile dalla Svizzera in caso di una guerra europea.

Spagna

A Madrid si è veramente indignati che nessuna delle potenze Europee abbia pensato che la Spagna esiste; che è dopo l'Inghilterra la potenza che ha maggior numero di colonie nell'estremo Oriente, e che per conseguenza è molto interessata alla questione del canale di Suez. Si è perciò che il Consiglio dei Ministri decise di dichiarare sospesa o non terminata l'attuale legislatura e ciò per poter riunire le Cortes ed adottare tutte le misure rese necessarie dalle eventualità della questione orientale.

Inghilterra

S. E. il Cardinale Lavigerie è giunto sabato scorso a Malta e vi è stato splendidamente accolto da quella popolazione; le case alla sera erano tutte illuminate. Sua Eminenza avrà ivi la consolazione di battezzare un certo numero di catecumeni negri, schiavi riscattati dall'*Opera delle scuole d'Oriente* e inviati a Malta per compiere la loro istruzione.

Russia

L'autopsia del cadavere del generale Skobeleff ha constatato che la morte è stata causata da un vizio cardiaco. E' quindi falso che lo Skobeleff siasi avvelenato e che sia stato avvelenato dai tedeschi. Quest'ultima voce sparsa ad arte dai panslavisti produsse una grande agitazione a Mosca.

DIARIO SACRO

Sabato 15 luglio

S. Enrico imperatore

Luna nuova — ore 7,51 mattina

Effemeridi storiche del Friuli

15 luglio 1403 — Fondazione del presente campanile del Duomo di Udine.

Cose di Casa e Varietà

"L'Unione" di Bologna riprenderà il giorno 15 corr. le sue pubblicazioni. Questa bella notizia ci perveniva ieri da un nostro amico; più tardi una circolare della Direzione stessa di quel giornale veniva a confermarcela. Quantunque questa notizia non fosse per noi inaspettata, avendo noi fin da qualche settimana addietro annunciato la ricomparsa dell'*Unione* entro la prima metà del mese corr., pure l'avere ora la certezza che la sua ricomparsa sta per divenire un fatto compiuto ci ricolma di allegrezza e di conforto. Nell'atto quindi che diamo il ben tornata alla valente consorella e le auguriamo ogni prosperità a beneficio della difesa della verità e della giustizia, inviamo di cuore un plauso ai cattolici bolognesi i quali, mal sopportando che la loro città restasse al disotto di tante altre città minori, seppero valutare come si meritavano i servigi resi alla buona causa dall'ottima *Unione*, e vollero che risorgesse.

Municipio di Udine

AVVISO

d'asta a termini abbreviati

In relazione all'Avviso 1 luglio 1882 N. 3414 si notifica:

1. Essere stato nell'odierno incanto deliberato a Daronco Girolamo di qui per il *prezzo di L. 37600, il lavoro di costruzione* del Palazzo degli studi in questa Città.

2. Che il termine pella presentazione di una offerta di miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera di sopra precitato scade alle ore 12 meridiane del giorno 19 luglio 1882.

3. Che detta offerta non potrà essere accettata, se alla medesima non vanno congiunti i depositi e i documenti indicati nell'avviso 1° luglio 1882 N. 3414, se *non* è estesa sopra carta filogranata da L. 1.20 e se non viene presentata prima dell'espiro del termine di cui sopra.

Resta ferma e richiamata espressamente ogni altra indicazione e condizione contenuta nell'avviso 1° luglio 1882 N. 3414.

Dal Municipio di Udine, 11 luglio 1882.

Pel Sindaco

A. LOVARIA

Congregazione di Carità — A tutto 10 Agosto p. v. è aperto il concorso per la nomina degli Studenti da *sussidiarsi* colle rendite del Legato Bartolini per l'anno scolastico 1882-83.

Detto Legato sussidia nell'educazione religiosa, scolastica ed artistica giovani di ambo i sessi *nati* e *domiciliati in questa città*, riconosciuti bisognevoli di una assistenza pecuniaria o del loro collocamento in qualche Istituto per assoluta mancanza di mezzi di fortuna o d'industria e meritevoli per indole, attitudine, e costumi intemerati.

Le istanze verranno prodotte all'Ufficio della Congregazione debitamente documentate.

La rivendicazione del gas. — Dal giornale francese *Le Figaro* riportiamo i seguenti interessanti dettagli:

Si sa che da ben lungo tempo il gas e l'elettricità hanno fra di loro impegnato una lotta industriale, che ricorda quella dei vascelli *corazzati* e delle artiglierie marittime.

All'illuminazione del bugie Jablochkoff, aveva il gas risposto con i vasi bruciatori.

Dopo l'esposizione di elettricità, in cui le lampade a *incandescenza originarie della* America e dell'Inghilterra produssero non piccolo effetto, avrebbesi potuto domandare ciò che ne sarebbe seguito.

Eccone oggi la risposta.

All'incandescenza per elettricità, risponde oggi il gas con una incandescenza più bella, più semplice, più pratica, più economica ottenuta senza l'intervento della elettricità.

Grazie ad un inventore francese, il signor Clamond, puossi in effetto col gas ordinario e coll'aria diretti sopra un piccolo recipiente di magnesia, ottenere d'ora innanzi tutti gli effetti della luce elettrica.

Un semplice tubo d'aria ed un ventilatore aggiunti a qualunque apparecchio già esistente di gas bastano per alimentare i nuovi becchi.

Il loro uso elimina dunque le potenti macchine a vapore ed i complicati e delicati processi che esigono le lampade elettriche ad incandescenza.

In quanto all'economia essa è scevra di ogni contestazione, misurandosi il consumo col *contatore* del gas.

Nelle più sfavorevoli condizioni, il becco Clamond tramanda la medesima quantità di luce consumando la metà di meno del gas necessario ai migliori becchi fin oggi conosciuti. Se esse *condizioni sono ordinarie*, l'economia è dei due terzi; e se eccellenti, giunge quest'ultimo fino a tre quarti.

E' da notarsi inoltre che la luce Clamond ha più dell'elettrica che di quella del gas. Soltanto essa è d'una dolcezza, di una stabilità e d'un colore bianco dorato che veramente bellissimo rende il suo splendore.

Aggiungiamo in ultimo, che a luce eguale, sviluppa essa un calore tre volte inferiore a quello del gas.

La prima applicazione della scoperta del signor Clamond venne fatta nella ora scorsa settimana innanzi ad una riunione di oltre 150 fra direttori ed ingegneri di gasometri delle principali città di Francia. Se ne ebbe un successo completo.

Ci affrettiamo di aggiungere che noi non abbiamo segnalata questa invenzione per far paga solamente la curiosità dei nostri lettori, ma più per la loro immediata utilità. In fatti sono già in corso di costruzione due modelli del becco Clamond: l'uno tipo, per appartamenti o botteghe; l'altro, per stabilimenti e pubbliche vie.

Dirigersi richiesta ai costruttori, signori Beau et Bertrand Taillet, Parigi, 226, rue Saint-Denis.

Gli industriali ed i negozianti che fanno un consumo di gas un po' considerevole, non devono che far adattare il becco Clamond sui loro apparecchi. Bentosto il consumo diminuirà d'oltre la metà, e godranno inoltre dello spettacolo e della più bella luce elettrica, senza alcuna difficoltà pratica per l'*applicazione* di essa.

Raccomandiamo ai nostri padri coscritti di prender nota della *riproduzione* di questo articolo.

Banconota rinvenuta. Fin dal martedì santo del corr. anno è stata rinvenuta da una donna una Banconota che venne depositata presso il R. D. Cornelio Missio capp. di Romanzacco dove chi l'avesse perduta potrà ricuperarla.

Bufera di sabbia nell'Islanda. Un giornale islandese reca la notizia che sulla parte meridionale dell'Islanda infierì dal 24 aprile al 4 maggio, quasi senza interruzione una bufera di sabbia.

La temperatura cadde a 6-9 gradi sotto lo zero, e l'aria era così satura di sabbia secca e tagliente, che riusciva impossibile lo scorgere gli oggetti a qualche distanza ed il sole non si mostrava che di rado, quantunque il cielo fosse sgombro di nubi.

I fiumi ed i ruscelli si erano coperti, in poche ore, d'una densa crosta di ghiaccio. Gli abitanti non potevano uscire di casa; chi si trovava all'aria aperta, rimaneva gelato.

La sabbia fina penetrava attraverso le fessure delle case e si mischiava ai cibi e *alle bevande*; ad ogni inalazione essa entrava nei polmoni degli uomini e degli animali.

Circa 2000 persone ed altrettanti cavalli rimasero vittime della bufera.

Terremoti. Telegrafano da Siracusa, 12, alla *Nazione*:

« Le scosse di *terremoto seguitano da* non potersi più contare. Questa notte una fortissima, c rca alle ore 2, ha fatto alzare tutti i cittadini.

La Lizza stanotte era affollatissima; strade, piazze occupatissime da gente con bambini. Molta gente parte.

Impressione triste, aspetto lugubre donne e bambini specialmente spaventatissimi. Stamane altro terremoto. »

Telegrafano dall'Osservatorio del Montecenisio alla *Gazzetta del Popolo*:

« Questa notte, 12, ore 2.25, vennero avvertite due sensibili scosse di terremoto ondulatorio, durate parecchi secondi. — Ciascuna scossa è stata seguita da un forte temporale e da vento violentissimo.

Si nota un forte abbassamento di temperatura. Nevica da quattro ore. »

Municipio di Udine

NOTIZIE SUI MERCATI.

Udine, 13 Luglio.

Causa la pioggia caduta nella notte antecedente al mercato, la concorrenza dei cereali fu poca specialmente in granoturco, i cui prezzi corsero poco su poco giù come nel mercato dell'11.

I prezzi praticati sono i seguenti:

Granoturco a lire 15.75, 16.30, 16.50, 16.75, 17, 17.25, 17.30.

Frumento nuovo a lire 16, 16.50, 17, 17.50, 18, 19.

Segala nuova a lire 12, 12.25, 12.50, 12.75, 13.

In foraggi e combustibili mercato nullo.

TELEGRAMMI

BOMBARDAMENTO DI ALESSANDRIA

Massacri, incendi, e rovine.

Alessandria 12 — (Ore 11 sera). Seymour domandò come condizione preventiva di qualsiasi trattativa la resa dei forti dominanti l'entrata del porto. Dervisch trovasi a Ramleh come il Kedive.

Londra 13 — I comandanti delle cannoniere inglesi nel canale di Suez hanno ricevuto l'ordine di non opporsi al passaggio delle navi, ma avvertire i capitani che lo traverseranno a loro rischio e pericolo.

Parigi 12 — Hassi da Costantinopoli: Il Kedive andò a Ramleh.

Alessandria 12 (ore 5 sera). — Sono scoppiati diversi grandi incendi nella città. La bandiera parlamentare sventola sempre.

Alessandria 12 (ore 9 sera) — Cinque corazzate presero posizione fuori del nuovo porto. Credesi che *bombarderanno domani* i forti dominanti la città, se il bombardamento vien ripreso. La bandiera bianca sventola sempre. Gli incendi prendono grandi proporzioni. Assicurasi che la città è quasi deserta, abbandonata al saccheggio degli arabi della bassa classe e dei beduini.

Londra 13 — Il *Times* dice: il bombardamento non separa l'Inghilterra dal concerto europeo. L'Inghilterra è pronta ad accettare il concorso di qualsiasi potenza per adempiere il compito comune. Accetterebbe specialmente volontieri la cooperazione dell'Italia, potenza mediterranea interessata alla prosperità ed alla buona amministrazione dell'Egitto. Mancando l'intervento turco, come è probabile, è desiderabile che tutte le potenze, piuttostochè una o due, si incarichino di questo mandato. L'Inghilterra, i cui armamenti sono pronti, attende le decisioni della conferenza.

Alessandria 13 — Il bombardamento doveva ricominciare stamane, ma la bandiera bianca fu issata nuovamente sul faro di Raseltin, e sul ministero della guerra. L'*Helicon* portante bandiera bianca, l'*Invincibile*, il *Monarch*, la *Penelope*, entrarono nel porto interno. Gli incendi si sono propagati nell'interno della città durante la notte. Un avviso turco è ancorato dinanzi al palazzo del Kedive.

Vienna 13 — Continua lo scambio di idee fra i quattro gabinetti. Ne emerge sempre più evidente il perfetto accordo nel *considerare* tutte le presenti *contingenze* della questione egiziana. La riconvocazione della conferenza reputasi prossima per la prosecuzione del mandato.

Alessandria 13 — Il comandante del *Bittern* parlamentando comunicò a Toulba la condizione preventiva. Toulba dichiarò che non poteva accettarla senza interrogare il Kedive. I ministri sono riuniti a Ramleh. Il comandante rispose che non poteva accordare il *tempo necessario a tale comunicazione*; la flotta ricomincierebbe il fuoco. Infatti alle ore 4 fu tirato un colpo di cannone. Gli egiziani non risposero. I proiettili uccisero alcune donne e ragazzi.

Londra 13 — Il *Daily News* dice che Seymour conferì ieri personalmente coi delegati di Arabi pascià.

Alessandria 13 (ore 10 mattina) — Gli egiziani issarono la bandiera parlamentare *soltanto onde permettere alle truppe di* sgombrare la città. I forti furono abbandonati. L'esercito è in piena ritirata.

Grandi incendi nella città. I forzati liberati appiccarono il fuoco a parecchi luoghi e *commisero delle atrocità*. Il quartiere europeo fu completamente distrutto.

Cento europei che s'erano rifugiati alla Banca Ottomana furono massacrati dopo una difesa disperata. Molti altri poterono guadagnare la spiaggia imbarcandosi su canotti spediti in loro soccorso.

Ignorasi dove sia il Kedive.

Londra 13 — Il *Times* ha da Alessandria, ore 10 mattina: I marinai inglesi stanno per sbarcare.

Assicurasi che tutte le truppe egiziane si concentrano a Rosetta e Damankun.

I soldati saccheggiarono ieri i magazzini e le case d'Alessandria, quindi incendiarono la città.

Alessandria 13 — A mezzodì parte della *squadra* inglese si diresse a Porto Said.

Dicesi che Seymour abbia ordinato di far venire truppe da Cipro.

La borsa e l'ufficio telegrafico furono *incendiati*; l'incendio progredisce.

Dicesi che Arabi marci sopra Cairo.

Portosaid 13 — E' giunta la fregata *Garibaldi*.

Vienna 13 — La *Politische Correspondenz* ha da Londra: Seymour propose l'occupazione di Alessandria da parte degli inglesi; ma il gabinetto brittanico ricusò.

Roma 13 — Le notizie sui fatti di Alessandria hanno prodotto qui profonda impressione.

I giornali unanimemente deplorano la leggerezza con cui l'Inghilterra si gettò in un'impresa che costerà tante sangue e può essere fomite di una guerra europea.

Il linguaggio odierno della *stampa* di Londra esclude il sospetto, manifestato da qualche giornale di un accordo segreto fra la Francia e l'Inghilterra.

La rottura fra queste due potenze è completa.

Si accredita la voce che la Germania non abbia osteggiato l'azione dell'Inghilterra per isolare del tutto la Francia e crearle nuovi, gravissimi imbarazzi nelle colonie africane.

Si parla con insistenza di aperture fatte dall'Inghilterra al governo italiano, per indurlo a partecipare all'occupazione dell'Egitto, d'accordo con le tre potenze nordiche.

Parigi 13 — I particolari giunti da Porto Said sui fatti di Alessandria sono spaventevoli.

Le truppe egiziane prima di ritirarsi diedero il saccheggio. Tutte le botteghe, le case, gli uffici degli europei furono devastati.

Partite le truppe, la plebe araba corse alle prigioni, liberò i forzati; cominciò allora la più orrenda strage. Vennero uccisi massacrati i pochi europei rimasti; poi si appiccò il fuoco ai palazzi dei consoli e *ai magazzini* del porto.

A mezzogiorno tutto il quartiere europeo era in fiamme.

Nulla si sa della direzione presa dall'esercito egiziano.

A Porto Said regna estremo panico: Si attende una parte della flotta inglese e la flotta italiana.

Roma 13 — Si *spargono le notizie* più contraddittorie sull'attitudine delle potenze di fronte all'Inghilterra.

E' confermato che il governo italiano procede strettamente d'accordo col governo *germanico*.

Ritiensi oramai inevitabile l'occupazione dell'Egitto da parte dell'Inghilterra.

Notizie partite di da Tunisi fanno prevedere un' insurrezione generale delle tribù dell'Algeria, Tunisia e Tripolitania.

Regna la più viva preoccupazione in tutti i gabinetti.

Alessandria 13 — Quattrocento e cinquanta marinai inglesi sbarcarono oggi nella città. Aspetto desolante. Grandissimo il numero degli europei massacrati ieri. Gli incendi *perdurano ancora* in vari punti e si estendono verso il porto. Il Khedive sarebbe prigioniero dei soldati egizi fanatici, che impediscono di uscire dal palazzo Kamleh, davanti a cui staziona la nave inglese *Bittern*.

I soldati inglesi non si avventurano nei forti, perchè corre voce sieno stati minati. Pare che i soldati egizii usciti dalla città stazionino nei dintorni.

Alessandria 13 — Alcuni *colpi* di fucile s'intesero per le vie della città dopo lo sbarco dei marinai inglesi.

Temonsi nuovi eccessi. Il fanatismo della popolazione araba e dei beduini non potrebbe *essere maggiore*.

Parigi 13 — Avvenne qui una catastrofe spaventevole.

Iermattina in parecchi stabilimenti delle vie Miron e Ponte Luigi Filippo, vicino al nuovo palazzo, di città, si sentì un grande puzzo di gaz, ed avvenne un piccolo scoppio in un ristorante.

Accorsero i pompieri e gli operai del gaz in buon numero e si misero a cercare le fessure dei tubi donde poteva sprigionarsi il gaz, e spegnere quelli accesi nelle botteghe, cantine o cloache, ed a tagliare le comunicazioni.

I passeggieri si affollavano presso a quel luogo.

Ad un tratto verso le otto avvenne una esplosione terribile nella *Brasserie des entrepreneurs* (birraria degli appaltatori) sita nella stessa via Miron.

Una casa di quattro piani rovinò, altre furono scoquassate.

Quindici pompieri, compreso il capitano, il tenente e sei guardie, oltre una quarantina di persone del popolo, rimasero più o meno *gravemente feriti*.

Deploransi una dozzina di morti.

Il luogo della sciagura presenta un orribile spettacolo.

Nel pomeriggio avvennero altri piccoli scoppi, mentre si procedeva a spegnere.

Dei feriti dieci si dispera di salvarli.

— Il *presidente della Repubblica* assisterà al banchetto di stassera avendo il presidente del Consiglio comunale soppresso le frasi che gli spiacevano.

— La Commissione del credito chiesto dal *governo per far fronte all'eventualità* della crisi egiziana, ricevette le spiegazioni di Freycinet e di Jaureguiberry, ministro della marina.

Essa decise di ritardare la discussione a lunedì.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l' Italia e per l' Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 13 luglio

Rendita 5 0/0 god. 1 lug 82 da L. 87,23 a L. 87 43
Rend. 5 0/0 god. 1 genn 83 da L. 89 40 a L. 89 60
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20 52 a L. 20 54
Bancanotte austriache da . 214 25 a 214 75
Fiorini austr. d'argento da 2 17 25 a 2 17 75

Parigi 13 luglio

Rendita francese 3 0/0 . . . 81 10
" " 5 0/0 . 114 77
" italiana 5 0/0 . 87 90
Ferrovie Lombarde . —
Cambio su Londra a vista 25 10 —
" sull' Italia . 2 3/4
Consolidati inglesi . 99,15 16
Turca 11.05

Vienna 13 luglio

Mobiliare 320.30
Lombarde 135 25
Spagnole . . . . . —
Banca Nazionale . . . 826. —
Napoleoni d'oro . . . 9.59 —
Cambio su Parigi . . . 47.29
" su Londra . . . 120 75
Rend. austriaca in argento . 77.85

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE
ore 9.27 ant. accel.
ore 1.05 pom. om.
ore 8.08 pom. id.
ore 1.11 ant. misto

da VENEZIA
ore 7.37 ant. *diretto*
ore 9.55 ant. om.
ore 3.53 pom. accel.
ore 8.26 pom. om.
ore 2.31 ant. misto

da PONTEBBA
ore 4.56 ant. om.
ore 9.10 ant. id.
ore 4.15 pom. id.
ore 7.40 pom. id.
ore 8 18 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE
ore 7.54 ant. om.
ore 6'04 pom. accel.
ore 8.47 pom. om.
ore 2.56 ant. misto

per VENEZIA
ore 5.10 ant. om.
ore 9.55 ant. accel.
ore 4.45 pom. om.
ore 8.26 pom. *diretto*
ore 1.43 ant. misto

per PONTEBBA
ore 6.— ant. om.
ore 7.47 ant. *diretto*
ore 10.35 ant. om.
ore 6.20 pom. id.
ore 9,05 pom. id.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

12 luglio 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	745.8	744.4	745.8
Umidità relativa	63	89	86
Stato del Cielo	piovoso	piovoso	coperto
Acqua cadente	—	6.0	12 9
Vento { direzione . . .	calma	S	N
Vento { velocità chilometr.	0	9	2
Termometro centigrado.	20 5	17 4	15.7

Temperatura { massima 22 7 / minima 15.2 — Temperatura minima all' aperto 14.7

Prestito di Venezia 1869. 45ª Estrazione.

Premio	Serie	Numero	Premio	Serie	Numero
25000	4222	21	50	11218	5
500	14688	2	50	7865	14
250	5511	24	50	14188	9
100	5825	20	50	9282	16
100	8620	1	50	11875	24
100	9924	3	50	6550	11
100	13003	21	50	14435	23
100	5915	12	50	9815	10
100	8803	12	50	6246	9
100	14103	17	50	12574	11
100	11778	4	50	13654	5
100	1512	8	50	3254	13
100	14376	18	50	6035	11
50	3459	10	50	8629	18
50	5904	11	50	677	3
50	9601	23	50	8591	11
50	14849	24	50	4222	24
50	5570	4	50	7881	25
50	13320	19	50	6041	16
50	8921	12	50	4105	24
50	8691	6	50	4149	15
50	11797	20	50	8876	21
50	14600	21			

Serie estratte

23 512 677 711 882 946 1146 1149 1215 1225 1241 1353 1541 1650 1721 1742 2380 2545 2934 2907 3102 3141 3157 3195 3245 3254 3261 3387 3459 3478 3569 3593 3639 3803 3816 3852 3894 3945 4105 4187 4139 4149 4191 4222 4558 4606 4714 4769 4877 5074 5223 5287 5379 5410 5468 5511 5521 5570 5607 5825 5846 5880 5904 59 5 6035 6041 6111 6246 6550 6561 6565 6653 6688 6789 6870 6875 6882 6947 7010 7088 7124 7306 7329 7335 7525 7629 7865 7881 8048 8123 8144 8236 8267 8379 8393 8405 8563 8591 8629 8698 8803 8806 8838 8876 8921 9002 9069 9064 9074 9141 9174 9282 9397 9442 9530 9614 9614 9676 9806 9829 9878 9924 10168 10216 10319 10443 10481 10567 10619 10636 10815 10883 10884 10917 10958 11036 11218 11595 11718 11778 11797 11875 11880 11899 12107 12190 12520 12574 12601 12616 12635 13003 13038 13320 13440 13617 13654 13803 13849 13865 13998 14046 14103 14188 14198 14376 14435 14584 14600 14688 14721 14749 14849 14869 14913 14993 15014 15039 15110 15196 15211 15214 15238 15492.

Udine, 1882 - Tip. Patronato